

La testuggine terrestre

Dott. Emanuele Lubian, medico veterinario

Al mondo esistono diverse decine di specie di tartarughe terrestri, molte di queste normalmente commercializzate e regolarmente detenute e allevate come pet. In Italia, parlando di tartarughe terrestri, si fa riferimento normalmente alla specie più vicina a noi, che abitano il bacino del Mediterraneo. Queste specie appartengono al genere *Testudo* e si distinguono *T. hermanni*, *T. graeca* e *T. marginata*. Nell'ultimo decennio anche *T. horsfieldii* (originaria delle steppe intorno al mar Caspio fino ai confini occidentali cinesi) sta avendo un notevole incremento di popolarità nelle case degli italiani a causa della continua importazione che la rende disponibile sul mercato a ottimo prezzo.

Prima di parlare delle caratteristiche gestionali è doveroso sottolineare che queste specie sono protette dalla CITES (convenzione per il commercio internazionale delle specie a rischio) e, in particolare, sono tutte inserite nell'allegato A del regolamento 1332/2005 della Comunità Europea (ad eccezione di *T. horsfieldii*, presente in allegato B) che include le specie più tutelate di animali e piante. Concretamente, ciò significa che è possibile la detenzione di queste specie solo se si è in possesso dei regolari documenti emessi dal Corpo Forestale dello Stato; inoltre, ad oggi, è obbligatoria l'applicazione del microchip su ogni soggetto regolarmente denunciato. Per quanto riguarda *T. horsfieldii* la prassi è molto più semplice: è necessario essere in possesso di un certificato di nascita o di un documento di vendita riportante il codice di protocollo CITES che ne giustifica il possesso.

Tali norme sono state emanate per evitare la frequente cattura di specie autoctone dal territorio italiano e dagli stati confinanti e proteggere così gli animali selvatici.

La gestione in cattività è molto facile trattandosi di tartarughe che vivono alle nostre latitudini. Se si ha a disposizione un giardino è sufficiente liberarle all'interno dello stesso oppure in recinti di opportune dimensioni (almeno 5-6 metri

quadri per ogni esemplare adulto).

Tale situazione consente loro di avere a disposizione la luce solare diretta, fattore fondamentale dal momento che il sole fornisce alle tartarughe tre elementi molto importanti: luce, calore e raggi ultravioletti. Il calore è utile per consentire a questi animali la possibilità di regolare il loro metabolismo, in quanto rettili, ossia animali ectotermi: ciò significa che essi non sono in grado di regolare autonomamente la temperatura corporea ma di farlo solo sfruttando il calore ambientale (e, in particolare, il sole diretto).

I raggi ultravioletti, invece, sono fondamentali per la corretta crescita ossea e del carapace e per il corretto metabolismo del calcio. La gestione in terrario non è la soluzione migliore per questi animali dal momento che necessitano di lampade particolari per simulare la luce solare e nessuna lampada o combinazione di più lampade è in grado di farlo perfettamente; spesso, infatti, animali cresciuti in terrario (anche solo per brevi periodi all'anno) presentano deformazioni nella crescita del carapace.

Altro aspetto importante riguarda l'alimentazione e, anche in questo caso, la soluzione migliore è l'erba di prato che le tartarughe possono trovare nei giardini (trifoglio, tarassaco, piantagine, malva, ecc), arricchita saltuariamente da una piccola parte di frutta o verdura. Per quanto riguarda gli animali gestiti in luoghi diversi dal giardino, la soluzione migliore consiste nel fornire insalate di vario tipo (escluse le lattughe) e talvolta frutta di stagione (non più del 10% del totale dell'alimentazione).

Trattandosi di animali che vivono nel bacino del Mediterraneo, essi necessitano della stagione di letargo invernale; infatti, contrariamente a quanto spesso si crede, il letargo è per loro fondamentale, sia per il corretto sviluppo delle difese immunitarie sia per il mantenimento dei cicli biologici stagionali (come la follicolo genesi e la deposizione delle uova). Il letargo viene effettuato in maniera corretta tra gli 0 e i 10 gradi Celsius e, durante tutto questo periodo, le tartarughe non mangiano, non defecano e si muovono molto poco. E' possibile lasciarle direttamente all'esterno (considerando, però, che



Testudo marginata con il piccolo

in questo modo sono più suscettibili agli sbalzi termici ambientali) oppure posizionarli in un contenitore con fondo in terra e tenute in un ambiente non riscaldato all'interno del quale le temperature sono più omogenee.

Le tartarughe, infine, sono animali solitari che, quindi, non è necessario tenere in compagnia; questo aspetto vale soprattutto per gli individui di sesso maschile, particolarmente aggressivi nei confronti di altri maschi e particolarmente cruenti nell'approccio sessuale nei confronti delle femmine. Per tale motivo se si è in possesso di più animali è consigliato detenere in cattività un rapporto di un maschio ogni 3-4 femmine. La distinzione dei sessi è abbastanza facile negli adulti, praticamente impossibile nei piccoli fino a 3-5 anni di vita. I metodi per la distinzione sono diversi da specie a specie, ma la caratteristica comune è che il maschio presenta la coda molto più lunga e larga (soprattutto alla base) rispetto alla femmina; inoltre, l'apertura cloacale risulta più distante dalla base della coda, a causa della presenza del pene all'interno.

Le informazioni fornite in questo articolo sono il minimo indispensabile per un approccio corretto a questi animali; in ogni caso, va ricordato che tali indicazioni sono generiche e che ognuna delle specie suddette ha caratteristiche e necessità leggermente diverse dalle altre, legate soprattutto alla zona da cui provengono gli esemplari.

Le tartarughe di terra, inoltre, non necessitano, se sane, di cure particolari ma sono consigliate una o due visite all'anno da un veterinario specializzato in animali esotici per valutare lo stato di salute, in particolare nelle stagioni pre- e post letargo, allo scopo di ottenere le indicazioni per una gestione perfetta dell'animale.

Accoppiamento di una Testudo Hermann



Testudo graeca